

BONUS AGLI INSEGNANTI CHE DECIDONO DI FERMARSI NELLA STESSA PROVINCIA

La Lega mette il freno al "turismo" dei prof

IVA GARIBALDI

ROMA - Arriva il bonus di 40 punti agli insegnanti precari che decideranno, già dal prossimo anno scolastico, di confermare la domanda di supplenza nella stessa provincia. Lo prevede un emendamento della Lega Nord al decreto sviluppo all'esame delle commissioni bilancio e finanze di Montecitorio. La proposta, nata su iniziativa del senatore **Mario Pittoni** e che da subito ha suscitato non poche polemiche, è tornata d'attualità perché contenuta in un emendamento che porta la fir-

ma della deputata **Paola Goisis** e di altri parlamentari del Carroccio. Sulla proposta il Governo non ha preso posizione ma si è rimesso all'Aula mentre per l'opposizione si tratta di una norma "incostituzionale" e "illegittima". È dura la replica della deputata leghista che sottolinea come «l'aggiornamento delle graduatorie sconvolgerà gli elenchi attuali. Come Lega dobbiamo tutelare i nostri docenti». Goisis

ammette che l'emendamento del Carroccio «è forte e suscita polemiche ma è anche un segnale al ministero perché una soluzione in questo caos va trovata».

«La norma, attribuendo un punteggio aggiuntivo per la permanenza nella stessa graduatoria già in occasione del prossimo aggiornamento - spiega Pittoni - mira fondamentalmente a garantire un minimo di continuità del servizio scolastico, fortemente minata dai continui spostamenti dei docenti e dallo stravolgimento delle graduatorie che così si determina». Il capogruppo in commissione cultura a Palazzo Madama sottolinea che «accanto, e forse prima, dei diritti dei lavoratori ci sono infatti i diritti dell'utenza cui, nel rispetto degli art. 33, 34 e 97 della Costituzione, va garantita la miglior qualità possibile del servizio che, come è pacificamente riconosciuto, presuppone stabilità nel rapporto fra studenti e docenti». Pittoni evidenzia che «il provvedimento consente inoltre di as-

sicurare una, seppur limitata, tutela delle legittime aspettative alla nomina per il prossimo anno scolastico di coloro che, collocati in posizione utile di graduatoria dopo aver fatto la scelta definitiva richiesta negli nel 2007, in vista della

riforma del reclutamento, verrebbero a trovarsi in posizione subordinata per effetto del trasferimento di aspiranti i cui punteggi, in alcune province, crescono a velocità decisamente maggiore. Una questione per altro tutta da approfondire. Chi trasferisce la graduatoria ad esaurimento da una provincia ad un'altra - dice ancora Pittoni - è mosso quasi esclusivamente dal proposito di ottenere la supplenza annuale se non addirittura l'immissione in ruolo, ritenendo di potersi collocare, col punteggio posseduto, in posizione utile per la nomina. Questo scatena una vera e propria caccia al posto, che si traduce in un danno sostanziale per coloro che vengono scavalcati dai nuovi arrivati e in uno scadimento del servizio».

Ma in commissione le opposizioni si sono scatenate contro la proposta leghista definita persino incostituzionale.

«La norma è assolutamente rispettosa della carta Costituzionale - precisa Pittoni - perché garantisce lo stesso trattamento sull'intero territorio nazionale. Tra l'altro vorrei ricordare che un meccanismo premiale simile esiste già: il Contratto Collettivo Nazionale Integrativo prevede per i trasferimenti a domanda dei docenti un punteggio aggiuntivo. Sono previsti infatti - spiega il capogruppo in commissione cultura al Senato -

6 punti per il servizio prestatto continuativamente nella stessa scuola negli ultimi tre anni; 2 punti per ogni ulteriore anno di servizio entro il quinquennio; 3 punti per ogni ulteriore anno di servizio oltre il quinquennio; 10 punti una tantum per coloro che per un triennio (dal 2000/2001 al 2007/2008) non si siano trasferiti in altra scuola. Eppure nessuno si è mai sognato di dichiarare questo sistema

incostituzionale».

E a difendere la bontà della proposta leghista ci sono anche numerosi comitati d'insegnanti: «Sono migliaia gli insegnanti del Nord e del Sud - dice **Sabrina Testa** del comitato "no pettine" - che chiedono che venga sostenuto l'emendamento proposto dalla Lega Nord. È doveroso precisare che l'assegnazione del bonus prescinde dall'essere o meno residenti in una data provincia lavorativa perché il requisito non è mai stato richiesto al momento dell'inserimento nelle graduatorie ad esaurimento. Il bonus infatti è riservato a tutti gli insegnanti di non trasferirsi dalla provincia lavorativa e domiciliare scelta nel 2007».

Pittoni e Goisis: «Così blocchiamo i furbetti che fanno punti trasferendosi in Meridione»